

NP 16**CAPOLUOGO – Ex seccatoio via G. Marconi**

Area intervento

SCALA 1:2.000

Superficie Territoriale (ST) m² 2.065 circa**Destinazione d'uso: Spazi e attrezzature di interesse pubblico****Modalità di intervento: Intervento diretto di iniziativa pubblica****Obiettivi**

Incremento delle dotazioni territoriali di servizio al Centro storico.

Interventi previsti

L'intervento prevede il recupero dei fabbricati del Ex seccatoio, attraverso interventi di tutela e conservazione, comprensivi del ripristino delle parti crollate, funzionali all'insediamento di attività ricreative e culturali, comprensive di servizi per la somministrazione di cibi e bevande.

L'intervento prevede la realizzazione di tettoie a servizio delle attività previste e la sistemazione a verde pubblico delle aree scoperte, assicurando in ogni caso la continuità ecologica e paesaggistica con le aree limitrofe e il mantenimento di adeguati livelli di permeabilità dei suoli.

Il progetto, considerata la prossimità con il Centro storico, è corredato da elaborati utili a valutarne la corretta integrazione nel contesto paesaggistico-territoriale di riferimento, attraverso il ricorso a forme, materiali, finiture e sistemazioni degli spazi scoperti idonee a garantire un'elevata qualità architettonica e un corretto rapporto con i caratteri identitari dell'abitato storico.

Beni paesaggistici

L'area non interessa Beni paesaggistici.

Condizioni di fattibilità**Aspetti geologici:**

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. La progettazione dovrà tenere conto della possibile presenza di fratture nell'ammasso roccioso che possono

dare luogo a cedimenti differenziali. Data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.
- la campagna geofisica dovrà mirare all'individuazione di lineazioni e fratture riattivabili che possono potenzialmente creare deformazione in superficie e cedimenti differenziali, e la progettazione dovrà tenere conto dei possibili effetti sulle strutture.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Le aree ricadenti in classe di sensibilità 3 non sono soggette a vincoli.

Nelle aree ricadenti in classe di sensibilità 1 – Vincolo elevato la realizzazione di scavi e volumetrie interrato è subordinata alla verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico, al fine di valutare la sua compatibilità con le prescrizioni di cui all' Art. 10.1.2 della disciplina del PTCP.